

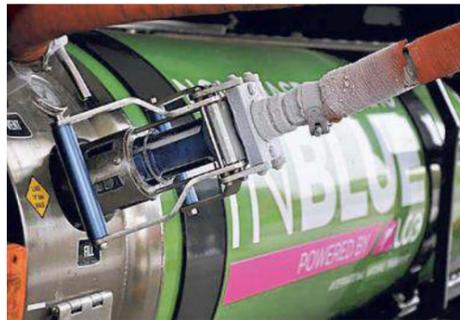
San Benedetto, Conad, Ferrero, Lidl tutti pazzi per i Tir "verdi" di Lc3

IL GRUPPO UMBRO OPERA SUL MERCATO CON LA PRIMA FLOTTA DI VEICOLI ALIMENTATI A GNL: MENO INQUINANTI E PIÙ PERFORMANTI NEI CONSUMI E COMPETITIVI NEI COSTI ANCHE CON QUELLI DIESEL CHE SONO ANCORA SOVVENZIONATI

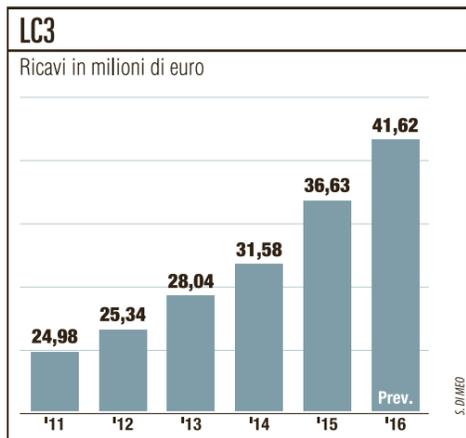
Christian Benna

Milano

Porta lontano un pieno di metano liquido: 800 chilometri di autonomia con un solo rifornimento (e 1.500 se a doppio serbatoio), ma soprattutto fa moltiplicare il fatturato, da 20 a 40 milioni di euro, la popolazione aziendale, balzata a più di 200 dipendenti, e arricchisce il parco clienti di big come Ikea, Ferrero, San Benedetto, Conad e Lidl. Almeno queste sono alcune delle tappe del viaggio intrapreso da Michele Ambrogi a bordo dell'azienda di famiglia, Logicompany3 di Gubbio, che punta a diventare - con il brand Lc3 dipinto sulle fiancate dei tir - la prima flotta italiana alimentata interamente a Gnl, il metano liquido. Il passaggio a nuove tecnologie efficienti e sostenibili di trazione è cruciale per il mondo dell'auto-transporto, impantanato da tempo in una crisi profonda, tra aumento dei costi fissi e concorrenza sleale, che ne ha decimato le imprese (-15% negli ultimi 6 anni). Lc3 ha investito e scommesso sul Gnl perché il metano liquido ha tutte le caratteristiche per rilanciare il settore. La liquefazione del gas immagazzinato dentro serbatoi criogenici riduce il suo peso specifico di 600 volte, garantendo facilità di stoccaggio e di autonomia. E perciò si adatta alle esigenze delle lunghe percorrenze dei Tir. Il problema è che in Italia, la rete distributiva del metano è votata esclusivamente al metano naturale (compresso), 1.121 stazioni di servizio e al



A lato, due Stralis Iveco acquistati dalla Lc3: sono i primi tir sul mercato alimentati a Gnl, il gas metano liquefatto



Nel disegno l'ad di Lc3 Michele Ambrogi visto da Massimo Jatosti

Gpl, 3814. I distributori di Gnl sono appena una manciata: nel 2014 finalmente apre i battenti la prima stazione di Eni a Piacenza, e poi sono arrivati anche i distributori a Novi Ligure, di Bologna e recentemente anche a Pontedera. E l'idea di un'Italia hub del gas naturale liquefatto è rimasta impigliata nelle proteste dei territori che non vogliono i rigassificatori al largo delle coste.

La società umbra ha tirato dritto e ha anticipato i tempi. E ha ordinato la sua flotta a metano liquido a Iveco, che è l'azienda leader nello sviluppo di mezzi a Gnl. Oggi su 156 mezzi Lc3, circa 40 sono operativi a metano e altri 30 sono in arrivo nei prossimi mesi. Entro il 2018 il 70% della flotta sarà a trazione Gnl e alimentata anche a biometano, ottenuto da materiali agricoli di scarti. «I nostri clienti - dice Michele Ambrogi - sono le aziende della grande distribuzione organizzata, come Lidl, Eurospin e Pam, per i quali forniamo servizi di trasporto merci alimentate a temperatura controllata. Il rinnovo della flotta ci ha messo in condizione di aumentare le commesse e di essere scelti da Ikea come partner per il trasporto di mobili e arredo».

Dopo Ikea, altri big hanno iniziato a collaborare con Lc3, come San Bene-

detto, Conad e Ferrero. «Tutte grandi aziende che scommettono su una mobilità sostenibile dei fornitori. I costi fissi, al netto della spesa per l'acquisto dei mezzi, sono grossomodo gli stessi di veicoli a gasolio, che godono ancora di molte agevolazioni fiscali. Ma le performance sono nettamente migliori grazie a un'autonomia di viaggio che ci permette di fare lunghe percorrenze senza soste per il rifornimento. Inoltre l'idea di una logistica green che riduce le emissioni e impatta meno sull'ambiente ci sta permettendo di fare il salto di qualità e di dialogare con le multinazionali».

Da 20 milioni di fatturato, in pochi anni, Lc3 è balzata a 40 milioni. E ha raddoppiato anche gli addetti, portandoli a oltre 200 unità. E nell'arco di due anni, i veicoli a metano porteranno un risparmio di 10 milioni di kg di biossido di carbonio e una diminuzione nell'esalazione di polveri sottili da 31 milioni di mg a circa 103 milioni. L'azienda umbra ha anche avviato una collaborazione con Michelin Solutions per testare pneumatici specifici in base alla tipologia di trasporto riuscendo così a rilevare pressione e temperatura in tempo reale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Energy Med quest'anno parla di edilizia "nZeb"

LA TRE GIORNI NAPOLETANA SULLE ENERGIE RINNOVABILI, IL RISPARMIO E LA SOSTENIBILITÀ ENERGETICA SI DEDICA QUEST'ANNO AI "NEARLY ZERO ENERGY BUILDING", LA NUOVA FRONTIERA DELLE COSTRUZIONI

Patrizia Capua

Napoli

Un palazzo di edilizia residenziale pubblica con 24 alloggi, energivoro e sprecone, fonte di bollette salatissime per il Comune avellinese di Pietradefusi che ne è proprietario, è il primo esempio virtuoso di trasformazione in nZeb (Nearly Zero Energy Buildings), edificio a energia vicina allo 0. La riqualificazione del fabbricato (a cui se ne sono già aggiunti altri sette), è in corso grazie al finanziamento di 1,5 milioni di euro ottenuto dalla Stat Engineering su proposta dell'amministrazione, nell'ambito del Conto termico 2.0 del ministero dello Sviluppo economico.

Efficienza degli edifici e eco-condomini saranno al centro di EnergyMed 2017, la tre giorni dal 30 marzo al primo aprile alla Mostra d'Oltremare di Napoli dedicata a tecnologie, innovazione, aggiornamento professionale, con incontri b2b per scambi di know-how. «L'obiettivo è moltiplicare questi interventi», dice Michele Macaluso, direttore dell'Anea, l'Agenzia napoletana energia e ambiente, che organizza la fiera dell'energy innovation. Diecimila metri quadrati di esposizione con più di 200 imprese dei settori energie rinnovabili, efficienza energetica, mercato libero dell'energia, automation, ciclo dei rifiuti, edilizia e mobilità sostenibile, finanziamenti.

EnergyMed fornirà l'occasione per l'incontro tra piccole e medie imprese e start up italiane con investitori esteri, coordinati dall'Ice nell'ambito del Piano export Sud per l'internazionalizzazione delle pmi e la promozione dei prodotti italiani nel mondo.

«Considerato che il costo annuo di corrente elettrica per una famiglia sia di circa due mila euro - avverte Macaluso - e che, in un edificio riqualificato i costi sono ridotti del 90%, nell'arco di 50 anni si può ipotizzare un risparmio di 90mila euro».

Dal contatore messo a disposizione dal Gse, al primo dicembre 2016 risultavano ammesse all'incentivo più di 24.400 richieste, per un totale di circa 89 milioni di euro di incentivi impegnati, di cui 18 milioni relativi agli interventi realizzati dalle pubbliche amministrazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RWA CONSULTING

OSSERVARE CON OCCHI NUOVI, INNOVARE, CAMBIARE VOLTO ALL'AZIENDA DI SEMPRE. METTERE AL CENTRO LE PERSONE, I LORO BISOGNI E LA LORO FELICITÀ.

IL CAMBIAMENTO INIZIA CON RWA CONSULTING. LE TUE SOLUZIONI DI SMART WORKING, MOBILITY MANAGEMENT E WELFARE AZIENDALE.

WWW.RWACONSULTING.NET

RWA Consulting - Società del gruppo Easy Welfare

